

Assegnati contributi solo a Trieste e Pordenone. Rosolen: risolveremo il problema

Niente fondi regionali al parco scientifico

Honsell: siamo gli unici ad autofinanziarci, così si colpisce lo sviluppo del Friuli

UDINE. Il Parco scientifico e tecnologico udinese “Luigi Danieli” è l’unico in Friuli Venezia Giulia ad autofinanziarsi per sostenere le spese di funzionamento. Ma ora è il momento di battere cassa in Regione.

I SERVIZI IN CRONACA

Il presidente di Friuli innovazione Honsell: siamo gli unici ad autofinanziarci con l'aumento di capitale, ora però sono necessari anche i fondi della giunta Tondo

Schiaffo della Regione al Parco scientifico

*Ha assegnato i contributi a Trieste e a Pordenone
Nemmeno un euro per il funzionamento di Udine*

di GIACOMINA PELLIZZARI

Il Parco scientifico e tecnologico udinese "Luigi Danieli" è l'unico in Friuli Venezia Giulia ad autofinanziarsi per sostenere le spese di funzionamento. Lo fa da quasi cinque anni, ma ora è arrivato il momento di battere cassa in Regione. Anche perché le riserve garantiscono ancora un anno di autonomia a meno che i soci non lancino un nuovo aumento di capitale. Ecco perché il presidente di Friuli

innovazione (il consorzio che gestisce il parco) nonché sindaco della città, Furio Honsell, nel far notare la disparità di trattamento riservata dalla Regione al centro di ricerca udinese rispetto agli altri presenti sul territorio, propone un patto di cofinanziamento sulla base della capacità di attrazione delle risorse. Udine non teme il confronto visto che attrae finanziamenti europei per circa 2 milioni di euro l'anno.

«La Finanziaria 2009 stanziava per il finanziamento di Area science park 459 mila euro, mentre altri 800 mila sono stati assegnati al parco scientifico di Pordenone» aggiunge Honsell, prima di aggiungere: «Noi viviamo lo stesso però non è giusto che solo Udine non riceva un euro per le spese di funzionamento». Honsell chiede infatti che la Regione, magari attraverso la legge sull'innovazione, preveda «una misura proporzionata sui fondi che i parchi riescono a tirar fuori».

La sollecitazione di Honsell non è casuale visto che Friuli innovazione, dopo aver aumentato il capitale, aveva avviato un ragionamento con gli allora assessori Roberto Cosolini ed Enrico Bertossi, per trovare una forma di cofinanziamento regionale per il funzionamento. «Ovvero – puntualizza Honsell – un contributo per sostenere le spese che non si possono rendicontare come quelle di manutenzione degli uffici, di riscaldamento ed elettriche». Non è la prima volta che il presidente di Friuli innovazione avanza questa proposta alla Regione, l'ha fatto più volte senza mai ottenere una risposta positiva. «E così – ribadisce Honsell – gli unici che si autofinanziano continuiamo a essere noi». Considerato

PARCO SCIENTIFICO DI PORDENONE	800 mila euro
ADRIANT	700 mila euro in 2 anni
AREA SCIENCE PARK DI TRIESTE	450 mila euro
PARCO SCIENTIFICO DI UDINE	0

che il Parco acquisisce progetti europei, e quindi finanziamenti extra bilancio per quasi 2 milioni di euro l'anno, Honsell propone il patto di cofinanziamento sulle spese di funzionamento che preveda un contributo regionale in proporzione alla capacità di attrazione delle risorse e alla quota che garantiscono i soci.

Al momento il parco scientifico "Luigi Danieli" è articolato su quattro sedi: alla centrale ubicata nella Zona industriale udinese (Ziu) si affiancano quelle di via Sondrio, via Oderzo e di via Nazionale a Tavagnacco. L'auspicio del sindaco è di accogliere Ton-

do e l'assessore Alessia Rosolen, alla presentazione dei risultati ottenuti da Technoseed fissata per il 7 aprile. «In quell'occasione – spiega il direttore del parco, Fabio Feruglio – illustreremo l'attività svolta dall'incubatore che ha contribuito alla creazione di 15 nuove imprese, entrando a far parte di Achieve il network europeo che riunisce i migliori incubatori in campo Ict». Finanziato dal ministero, l'incubatore così come è stato concepito è alle battute finali. «Considerato che non rientriamo tra i fannulloni abbiamo fatto presente al ministro Brunetta che per mantenere l'incu-

batore servono 250 mila euro l'anno, di questi 150 mila vengono dati alle imprese» continua Feruglio nel far notare che anche la Legge regionale sull'innovazione dedica un articolo agli incubatori: «Peccato – conclude – che non sia stato proposto come bando».

Risultati alla mano, Honsell non può evitare di ricordare che il Parco scientifico rappresenta un'occasione di sviluppo per il Friuli colpito più volte dalla Regione che ha tagliato i fondi a Friuli doc e a Innovaction. «La Regione – spiega Honsell – colpisce iniziative molto diverse tutte con opportunità di sviluppo e che in un momento di crisi servivano a sostenere l'economia di tutti i settori. E urgente investire questo percorso altrimenti porterà al depauperamento delle idee migliori del Friuli». E ancora: «Questa tendenza dopo un forte periodo di crescita e di sviluppo porterà a un declino». Honsell, insomma, auspica che il presidente della giunta regionale accetti di visitare il Parco. «Solo toccando con mano i risultati che abbiamo ottenuto in 5 anni si renderà conto di quanto è stato fatto» continua l'ex rettore dell'università nel ricordare che nei capannoni di via Linussio, tra imprese e laboratori, sono insediate circa 30 realtà.



Un'immagine del Parco scientifico che conta sulla presenza di trenta imprese e un totale di cento dipendenti nell'area di via Linussio alla Ziu

2004

l'anno dell'inaugurazione del Parco scientifico. Da allora si sono insediate tra imprese e laboratori 30 realtà. Complessivamente lavorano 100 persone.

L'ATTIVITÀ

Il parco assiste le aziende nel trasferimento tecnologico nella ricerca di finanziamenti e nella creazione di nuove realtà produttive.

L'assessore

«Conosciamo il problema, lo risolveremo»

«Siamo a conoscenza della situazione del Parco scientifico di Udine, stiamo facendo alcune valutazioni per cercare una soluzione». Così l'assessore regionale, Alessia Rosolen, lasciando intendere che la Regione ha tutta l'intenzione di risolvere l'anomalia del parco "Luigi Danieli" del

capoluogo friulano. Lo stesso assessore conferma, infatti, che il suo predecessore pensava a un cofinanziamento, ma spiega anche che tale ipotesi potrebbe prevedere l'ingresso della Regione nella compagine societaria di Friuli innovazione, il consorzio che gestisce la struttura di via Linussio

nella Zona industriale udinese (Ziu). Una formula utilizzata a Pordenone dove la Regione finanzia il polo tecnologico «nell'ambito della capitalizzazione della società». Diversa la situazione di Area science park di Trieste istituita con lo stesso Dpr che ha dato vita all'università friulana. «Si tratta di un soggetto

pubblico riconosciuto dal ministero» fa notare l'assessore prima di aggiungere che la Regione anche all'Agemont non finanzia l'attività ordinaria, bensì uno studio di filiera sull'Ict. A questo progetto ha destinato un contributo quadriennale in esaurimento nell'anno in corso pari a 750 mila euro.